



## DISCORSO DIVINO

### Gli ideali dell'Organizzazione Sai

21 novembre 1995

Sadayam hrudayam yasya

bhashitam satya bhushitam

kaya prahitam yasya

kalankasya kalam hi kim.

Incarnazioni dell'amore!

un cuore puro e altruista, un parlare pieno di verità e un corpo dedito ad un servizio disinteressato sono le qualità divine di un uomo, ed in questo sta il vero significato della vita umana. Per studiare appropriatamente il genere umano, bisogna andare all'uomo. L'armonia tra pensieri, parole ed azioni è il tratto distintivo di un vero essere umano.

Fin dall'antichità l'uomo è andato alla ricerca della Verità. L'India è una terra santa, che ha dato i natali a molti saggi e santi, i quali hanno compiuto ricerche approfondite in vari sentieri spirituali e hanno avuto personalmente delle esperienze. Almeno per un po' di tempo, oggi, questa ricerca della verità viene condotta anche in vari campi dell'indagine scientifica, e certi segreti e misteri sono stati scoperti. Tutte le indagini svolte nei campi della spiritualità e della scienza hanno rivelato che, in definitiva, ciò che rimane è l'energia dell'atomo. Tutto ciò che è possibile vedere nel mondo è presente all'interno dell'atomo, ed è solo il modo di combinarsi degli atomi che conferisce al mondo questa foggia particolare. Il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, gli oggetti che vediamo e i suoni che udiamo debbono pure la loro origine all'atomo. Senz'atomo non esisterebbe il mondo. Il mondo non è altro che un'espansione dell'atomo.

Qual è il significato profondo di tutto questo? Alla scienza ci son voluti press'a poco mille anni per dimostrare che l'atomo è presente in tutto il mondo. Ma mille anni prima un ragazzino di nome Prahlada riuscì ad elaborare questo principio, e disse: «Non fermarti al dubbio o alla domanda se sia presente qui o là. In qualunque luogo lo cerchi, lo trovi». Prahlada affermò che il Principio Divino è presente sia nel microcosmo che nel macrocosmo. In questo senso anche la Gītā (XIII, 14) esorta: Sarvatah pāni-pādām tat sarvato 'kshi shiromukham, «Ovunque sono le Sue mani, le Sue gambe, i Suoi occhi e i Suoi volti». Tutto quanto viene visto, udito, sentito o sperimentato in questo mondo non è altro che una manifestazione di energia. La spiritualità ci offre alcune vie allo scopo di farci capire questa energia onnipervadente.

Qualsiasi cosa facciate, chiunque guardiate, qualsiasi lavoro abbiate intrapreso, è solo Dio che agisce. L'amore, la verità e il servizio sono un'unica e medesima realtà. L'amore e il servizio sono per il genere umano come le ali per un uccello. Proprio come un uccello può volare grazie alle sue due ali, così pure l'uomo dovrebbe fare uno sforzo attraverso l'amore e il servizio per conoscere la Divinità che tutto pervade. Non avete bisogno di fare indagini nella verità: la verità è presente dappertutto. Che senso ha cercare la Verità quando la Verità stessa è presente dovunque? Perciò, per ricerca della Verità si intende la manifestazione del Divino che è latente nell'uomo. Tutto è una forma di Dio. Īshvara sarva bhūtānām, si dice: «Il Signore di tutti gli esseri»; e ancora: Sarva khalvidam brahmam, «Tutto ciò, in verità, è Brahman».

Stando così le cose, qual è il significato specifico della ricerca di Dio? Per riconoscere la Divinità presente dovunque, si devono coltivare alcune nobili virtù. La moralità è una prerogativa che distingue l'essere umano. Il giorno in cui l'uomo perde la sua moralità, finisce per approdare in ogni genere di sventure e sofferenze. La verità è la moralità, la rettitudine è il cammino, e il sacrificio è la nostra reputazione. La società dovrebbe combinare le tre qualità della moralità, della verità e del sacrificio.

L'uomo d'oggi ha perduto lo spirito di sacrificio, ogni senso morale e non fa alcun sforzo per conoscere la Verità. È caduto nella melma di questo mondo effimero e transeunte; ha dimenticato la Divinità che gli è propria e, considerando il corpo fisico come la cosa più importante, spreca gli anni preziosi della sua vita. Per questo motivo è stata istituita l'Organizzazione Sai, per aiutare l'uomo a conoscere se stesso. Voi non siete parte del corpo, non siete parte della natura; voi siete il Principio dell'Ātma. *Mamaivāmshe jīvaloke jīvabhūta sanātanah*: «Tutti gli esseri nella Creazione sono delle manifestazioni di un frammento di Me Stesso» (BG XV,7). Voi siete scintille del Divino. L'organizzazione è stata varata con l'intento di farvi consapevoli di questa verità.

Tutti gli oratori hanno detto nei loro discorsi che Swami sta attuando una trasformazione nella mente delle persone. A quando questa trasformazione? La trasformazione può giungere a voi solo con l'informazione. Perciò, affinché conosciate il Principio Atmico, dovete per prima cosa essere informati. L'organizzazione ha avuto inizio allo scopo di fornire questa informazione, in modo da divulgarla anche ad altri. La cosa principale di questa organizzazione è il servizio. Bisogna comprendere la verità di base secondo la quale il corpo ci è stato donato al fine di utilizzarlo per un servizio disinteressato: *Parapakartham idam shariram*. Il servizio disinteressato dilata il vostro cuore, elimina l'ego, conferisce una beatitudine infinita; inoltre insegna il Principio della Fratellanza Umana. Il lavoro di informazione dell'organizzazione sarà credibile solo quando noi promuoveremo la Fratellanza dell'uomo e la Paternità di Dio.

Ma non dovremmo accontentarci di ciò. Dovremmo anche avere dei sentimenti di unità. La fratellanza degli uomini e la paternità di Dio presuppongono un dualismo, e nel dualismo non c'è verità. L'affermazione «Io sono Dio» non è la verità. «Io sono Dio» presuppone due entità, non una sola, e un uomo. Una mente duale fa pessima la visuale... (*A man with dual mind is half blind*). La Verità, infatti, sta nell'affermazione «Io sono io», oppure «Dio è Dio». Dobbiamo dunque giungere allo stadio in cui si sperimenta che tutti sono forme di Dio. Per comprendere questa unità del Principio Divino, occorre partire dal punto del dualismo, e dal dualismo si procede poi verso il non-dualismo.

C'è molta gente oggi che, in campo spirituale, ha l'abitudine di criticare gli altri. È facile criticare, ma è difficile prendere coscienza della verità. Vi farò un esempio per dimostrarvi quanto sia stupido criticare.

Un tempo ci furono delle persone che si avvicinarono al Buddha per fargli varie domande. Gli chiesero: «C'è Dio?». Buddha rispose loro che è una mera perdita di tempo entrare in argomenti del genere; è proprio una sciocchezza. Quanto più la gente discute, tanto più differiscono le fedi. Se dite "no", la risposta sarà "no"; se dite "sì", la risposta sarà "sì". "Sì" e "no" si riferiscono solo al fisico, mentre per Dio tutto è riducibile a "Sì, sì, sì". Il "no" e il "sì" dipendono da ciò che si prova al momento; non hanno niente a che vedere con Dio.

La verità è Dio, la rettitudine è Dio, la non violenza è Dio. Seguitele tutte e tre; adoratele. Procedete sul sentiero della verità. *Satyannasti paro dharmah*: «Non esiste dharma più nobile della Verità».

Ogni parola che diciamo dovrebbe provenire dal cuore, un cuore pieno d'amore. Qualsiasi cosa diciate con amore non sarà altro che verità. Quando manca l'amore, vien meno anche la verità e c'è menzogna. Qualunque sentiero si percorra, sia la Verità il nostro sostegno basilare. Può non esser facile, ma bisogna metterla in pratica.

Shreyo hi jñānam abhyāsaj

jñânâd dhyânam vishishyate

dhyânât karma phala tyâgas

tyâgâc chântir anantaram

[L'aspirazione conoscitiva

è migliore della pratica costante;

migliore dell'aspirazione conoscitiva

è la meditazione;

la rinuncia al frutto dell'azione

è superiore alla meditazione.

Alla rinuncia consegue la pace.]

(BG XII,12)

Il camminare, il conversare, il leggere, lo scrivere e tutto quanto si è appreso nella vita nascono dalla pratica. Così pure, questo spirito di indagine dovrebbe trovare sviluppo attraverso la pratica, che viene anche chiamata sâdhanâ.

Che significa sâdhanâ? Deriva da saa + dhana. Saa sta per salokya, sâmîpya, sârûpya e sayujya, che significano rispettivamente "vedere", "star vicino", "identificarsi", ed infine, "immergersi". Ci sono dei sentimenti che partono dal cuore, e si chiamano "coscienza". Oggi non si pensa alla coscienza, ma soltanto al conscio. Lo stato del conscio si sperimenta per mezzo dei sensi; ma ciò che si sperimenta per mezzo dei sensi non è la verità. Ciò che invece si sperimenta col cuore è la verità, ed è per questo che la verità vien detta hrudayam, hru + dayaa. Vuol dire che il cuore dev'essere pieno di compassione. Riempite il vostro cuore di compassione e partecipatene agli altri. Questa è vera sâdhanâ. Condividete l'amore con gli altri; non fatene un uso improprio per soddisfare esigenze di natura egoica. L'ego vive per prendere e dimenticare; l'amore vive per dare e perdonare. Perciò sviluppiamo amore nei nostri cuori. Dove c'è amore non ci sarà odio.

Oggi ciò che vi serve è aver fiducia in voi stessi. Senza fiducia in voi stessi non riuscirete ad ottenere nulla. Abbiate fede in voi stessi. Talora la gente non ha fiducia in sé. Come può una persona, che manca di fiducia in se stessa, aver fiducia in qualcos'altro o qualcun altro? Per prima cosa, dunque, aumentate la fiducia in voi e sarete poi soddisfatti di voi. Un uomo che è soddisfatto di sé è pronto ad affrontare un enorme quantità di sacrifici, è disposto a sacrificare se stesso.

La fiducia in sé son le fondamenta.

La soddisfazione di sé sono i muri.

Il sacrificio di sé è il tetto.

La realizzazione di sé è la vita.

La vita dipende dalla fiducia in se stessi. Per prima cosa, dunque, dobbiamo aver fede. Qual è il significato di mânava (uomo)? Uno che ha fede è mânava. L'uomo d'oggi, però, crede in tutto tranne che in se stesso.

Una volta Hânûman disse: «Una scimmia è migliore di un uomo. Io che sono una scimmia sono al servizio di Râma, mentre l'uomo è al servizio solo di Kâma (il desiderio). Râma è il fondamento della mia vita: Egli è il mio respiro; ma l'uomo conduce una vita di desideri. Râma e kâma non possono convivere».

Esercitate, quindi, un certo controllo sui vostri desideri. Nella nostra organizzazione questo controllo l'abbiamo chiamato "Tetto ai desideri". Parliamo anche di valori umani. Che sono questi valori umani? I valori umani di cui si parla sono soltanto dentro di noi, non sono qualcosa che dobbiamo acquisire; sono valori innati. I valori umani sono dentro di voi, ma, poiché voi non ne fate uso, se ne sono andati via. Voi siete l'incarnazione della Verità, l'incarnazione della Rettitudine, l'incarnazione della Pace; voi siete l'incarnazione di Dio.

Dio non è qualcosa di separato. Daiva manusvarûpena: «Dio è nella forma dell'uomo». Vi siete guadagnati la vita umana a causa dei meriti che avete acquisito in esistenze precedenti. Ed è cosa assai difficile acquisire la vita umana! La parola stessa nâra sta ad indicare ciò che è imperituro; naa, qui, vuol dire "non" e ra significa "perituro". Nâra, dunque, significa "che non perisce, non ha fine".

È solamente il corpo che subisce modificazioni, ma non l'Âtma. Voi non capite l'immarcescibile ed immutabile spirito che avete dentro e vi fate trascinare dai piaceri mondani. Non volgete lo sguardo fuori di voi; volgetelo dentro di voi. Cercate almeno di ridurre i vostri desideri, lentamente per un po'. Quanto più i vostri desideri vanno in declino, tanto più crescerà la vostra spiritualità. Meno bagagli, viaggio più comodo e piacevole. I desideri non sono altro che dei bagagli. È indubbio che avrete qualche desiderio nella vita terrena, ma essi dovrebbero rimanere entro certi limiti. Non cessate quindi di essere moderati e parchi nel desiderare; l'eccesso è un pericolo per la vita.

I membri della nostra organizzazione dovrebbero incrementare alcune nobili qualità. In hindi si dice: Jaise ann, vaise mann; «Come mangi, così pensi». Si dice pure: Yad bhavam, tad bhavati; «Come il pensiero, così l'esperienza». Perciò, dovremmo fare in modo che le nostre abitudini alimentari siano appropriate. Se avete per la mente ogni sorta di pensieri cattivi, ciò è dovuto esclusivamente ad una alimentazione non corretta. Smettete, dunque, di fumare e di bere; sono la rovina della vostra salute, e ad una persona che non gode buona salute non riesce nulla nella vita. Col cessare di fumare e di bere dovrete anche smettere di mangiar carne. È assai nocivo mangiar carne, perché, assumendo cibo animale, si sviluppano inclinazioni animali. Come il cibo, così il cervello. La quarta cosa che dovrete lasciare è il vizio del gioco. Chiunque voglia intraprendere un cammino spirituale deve smettere di fumare, bere, mangiar carne e giocare d'azzardo. Sono quattro pessime abitudini, che non consentono una vita spirituale.

Fermiamo un attimo l'attenzione sul mangiar carne. Chi vende carne si avvale della vostra abitudine di mangiarla per uccidere tanti animali innocenti. E voi siete responsabili della loro morte. Che pena uccidere animali innocenti per la sola soddisfazione del palato! Soccorrete sempre; non infliggete mai dolore. Questo è un autentico valore umano sempre. Non basta ripetere a memoria l'elenco dei valori umani come la Verità, la Rettitudine, la Pace, l'Amore e la Non violenza. Non si dovrebbe ferire alcuna creatura. Questo è il vero valore umano. Nessuno dev'essere spinto a ferire per causa nostra. Sia con la parola, sia col comportamento, sia con l'azione, sia col cibo, non dovremmo mai ferire alcuno.

Spesso pregate Iddio perché i vostri desideri trovino soddisfazione. Chi è Dio? Dio è la vera incarnazione del Sat-Cit-Ânanda, ossia Egli è Essere, Consapevolezza e Beatitudine. Se voi vi arrendete completamente al Sat-Cit-Ânanda, cioè a Dio, allora tutti i vostri desideri verranno appagati in un istante. Voi pregate Dio per la soddisfazione dei desideri, perché non avete capito che è Lui l'Essere-Consapevolezza-Beatitudine.

Ieri vi dissi che spiritualità significa: Satyam bruyât, priyam bruyât, na bruyât satyam; cioè «dire la

verità, dirla amabilmente e non dirla mai in maniera sgradevole». Il primo è un valore morale, il secondo è etico e l'ultimo è un valore spirituale. Non pensate che solamente i culti e i pellegrinaggi siano indice di spiritualità; essi sono soltanto alcuni tipi di esercizi spirituali. Spiritualità vuol dire sviluppare in noi le qualità spirituali.

Dio non si trova in una terra straniera; Egli è solo presente in voi. Il peccato non si trova in qualche terra lontana; è strettamente legata alle azioni che compite. Ogni cosa ha la sua reazione, riflesso e risonanza.

Fa' il bene ed otterrai buoni risultati;

Vedi il bene ed otterrai buoni risultati;

Pensa il bene ed otterrai buoni risultati.

Come il pensiero, così il risultato. Sono le nostre azioni le responsabili del dolore o del piacere. Perciò, compite azioni nobili. Il corpo umano vi è stato donato solo perché facciate del bene. Dio ama chi ama il prossimo; Dio è presente in chi ha considerazione per gli altri. Mentre fate del servizio, non pensate di render servizio a qualcuno; state servendo solo Dio. Dio è presente in ogni essere. Chiunque voi serviate, state servendo solo Dio. Tutte le azioni devono essere dedicate a Dio. Il lavoro va trasformato in culto. Non fate delle differenze parlando in termini di lavoro vostro e di lavoro di Dio. Il vostro lavoro d'ufficio è anche lavoro di Dio; i vostri affari sono anche affari di Dio. Tutto è lavoro di Dio.

Abituatevi all'idea che non non esiste luogo in cui non ci sia Dio. I Veda proclamano: Sarva deva namaskâram, keshavam prati gacchati; «A chiunque offriate il vostro rispetto, il destinatario è sempre Dio». Ma la frase non è completa; l'altra metà è: Sarvabhûta tiraskaram, keshavam prati gacchati; «Chiunque voi insultiate o criticiate, anche quello è Dio». Quindi, in entrambi i casi dovete essere equanimi. Abbiamo istituito la nostra organizzazione allo scopo di instaurare questa equanimità.

L'Organizzazione Sai non è destinata a farsi pubblicità; non ne abbiamo bisogno. Chi vi ha invitati qui? Solo un rapporto basato sull'amore: il continuo flusso del vostro amore verso il Bhagavân. Si tratta di una relazione fra amore ed amore, fra cuore e cuore. È solo il vostro amore per Me ed il Mio amore per voi che vi ha condotto qui a migliaia oggi.

Nella nostra organizzazione si dovrebbe capire anche un'altra cosa. Avete partecipato alla conferenza. Non è possibile descrivere a parole il servizio reso dal Seva Dal nel mantenere pulito l'ambiente qui. I membri del Seva Dal sono persone che sanno fare dell'autentico servizio. Nella nostra organizzazione vi sono milioni di volontari sempre pronti ad un servizio di totale dedizione. Non dobbiamo però considerarli come una categoria a parte. Anche voi siete dei volontari; tutti siamo dei volontari. Qui ognuno è un servitore. Alcuni vengono considerati maestri o presidenti, ma non è così, perché a questo mondo ognuno deve agire solo come un servo.

Ci fu una volta uno che ebbe un re come amico d'infanzia. Incontrandolo, il re gli chiese che cosa facesse, e quello gli rispose: «O re, sono povero; soffro molte privazioni e non ho abbastanza da mangiare. In questo mondo, dal momento che si deve sottostare sempre a qualcosa o a qualcuno, siamo tutti servi». Il re, sentendo queste parole, si infuriò e si mise a gridare: «Io sono re. Come potrei essere un servo? Ho sotto di me molti servitori, molti attendenti. Dunque io son solo un padrone». L'amico del re, per fargli capire la verità, lasciò cadere il bastone che lo sosteneva e fece finta di non riuscire a chinarsi per raccogliarlo. Si chinò il re, che raccolse il bastone e lo diede all'amico. L'amico colse subito l'occasione per dire al sovrano: «Sire, in questo momento sei il mio servitore, avendomi raccolto e consegnato il bastone».

Servizio non vuol dire semplicemente aiutare gli altri con le proprie mani, il proprio corpo o le proprie parole. Una madre serve il figlio; il figlio serve la madre; il marito serve la moglie e la moglie serve il

marito. In questo modo, a ben vedere, tutti sono servi e Dio è il solo padrone. Bisogna dunque capire in modo giusto questa idea di padrone e servo. Ognuno sente di essere un padrone: uno è un divino maestro, un altro un capostazione, un altro ancora un direttore delle Poste. Visto in questo modo, non c'è distinzione nell'esser padroni, giacché nessuno di costoro è un vero padrone. Ma Dio, ed Egli solo, lo è.

Per comprendere la Divinità in tutta la sua perfezione, voi pure dovete essere perfetti. In Italia ci fu un musicista, di nome Johnson, che era anche maestro liutaio. Per fare un violino ci metteva un anno o più. Un giorno, qualcuno gli disse: «Johnson, come puoi sperare di vivere del tuo lavoro se ci metti tanto tempo per ultimare un violino?». E Johnson gli rispose: «Fratello, Dio è l'incarnazione della perfezione; perciò, quando io Lo faccio, debbo farlo alla perfezione. Dio è perfetto e completo sotto tutti i punti di vista; così, anche il mio lavoro deve essere perfetto e completo sotto ogni punto di vista.

Pūrnamadāh pūrnamidam

pūrnāt pūrnāmudacyate

pūrnasya pūrnāmādāya

pūrnām evā vashishyate.

[Quello è perfetto, questo è perfetto.

Dal Perfetto nasce il Perfetto.

Quando dal Perfetto

viene preso il Perfetto,

rimane il Perfetto.]

(Īshāvāsyaopaniṣad)

Poiché Egli è perfetto – continuò il liutaio – tutti i miei lavori devono pure essere perfetti».

Se pensate di dover rendere del servizio soltanto perché siete obbligati dall'organizzazione, allora quello non è servizio. Dovreste farlo per il vostro perfezionamento, senza badare alla lode o al biasimo che potete ricevere. Dio è perfetto; perciò, facendo del servizio, dobbiamo compierlo alla perfezione. Non è bene fare del servizio solo quando si è visti, e non farlo quando non si è visti. Gli altri possono guardare o non guardare (watch), ma Dio ha sempre... una sveglia che veglia (Swami gioca sul termine "watch", NdR). Comprendete bene che cos'è questa sveglia, questo "watch". È una parola da scandire lettera per lettera: W-A-T-C-H (che in inglese significa "osserva, guarda"). Dunque:

WATCH : Osserva

Words : le tue parole

Actions : il tuo modo d'agire

Thoughts : i tuoi pensieri

Character : il tuo carattere

Heart : i tuoi sentimenti.

Questo è il vero orologio. Se vi comporterete così, giungerete alla comprensione del Divino. Non aspettatevi un supervisore o qualcuno che abbia l'autorità di venire ad osservarvi. Dovete osservarvi da voi stessi. Non tocca al direttore dell'associazione di servizio venire a guardare il lavoro. Ognuno dovrà guardare se stesso, e così tutto funzionerà alla perfezione. Agite in maniera da soddisfare la vostra coscienza.

Il Bhagavân ha preso pienamente atto del buon lavoro svolto dall'organizzazione. In realtà, non è esagerato affermare che non esiste al mondo un'altra organizzazione simile all'Organizzazione Sai. Mai in nessun'altra organizzazione vedreste dei volontari come li vedete qui servire con tanta precisione cibo ed acqua a milioni di persone. E non è tutto. Dovreste anche apprezzare la pazienza dimostrata dai devoti stranieri. Sono abituati a vivere in palazzi lussuosi, fra molte comodità; ma, quando vengono qui, si adattano a stare in capannoni, senza che nessuno porti loro il caffè a letto al mattino e senza possibilità di scegliere un menù per i pasti. Un tale spirito di adattamento è un altro nome per definire la devozione. Lo spirito di adattamento è una pratica spirituale. Imparate a vivere con questo spirito solo dopo aver capito. Quando avrete la ferma fede che Swami è vostro e soltanto vostro e che Egli è Dio, sarete disposti a vivere con spirito di adattamento. Perciò, innanzitutto capite, poi mettete in pratica ciò che avete capito, ed infine ricavatene gioia. Non serve a niente leggere un libro dopo l'altro. Se non fate altro che leggere per tutta la vita, quando mai metterete in pratica ciò che avete letto? La lettura vi dà solo una conoscenza libresca. Ciò di cui avete bisogno è la conoscenza pratica.

Camminate ogni giorno per il sentiero della Verità e proponetevi un ideale. Il mondo intero è uno. Non detestate alcuna religione. Quando le religioni seguono il sentiero giusto, la vita è di buona qualità. Quando è accordata, la vîna produce una musica scintillante che porta all'oblio di sé; ma se anche solo una corda è spezzata, produce un rumore sgradevole per le orecchie. Il mondo è la vîna e le differenti religioni sono le sue corde. Se dunque tutte le religioni sono sicure, anche il mondo sarà in pace.

Tutte le religioni dovrebbero portarci al giusto sentiero. La gente di fede diversa non deve odiare né prendersi gioco reciprocamente. Si dovrebbe vivere tutti come fratelli e sorelle, perché Dio è uno e la meta è unica, mentre le strade sono diverse.

Le religioni sono differenti

ma la meta è unica.

Le stoffe sono differenti

ma il filo è unico.

I gioielli sono differenti

ma l'oro è unico.

Le vacche sono differenti

ma il latte è unico.

Gli esseri sono differenti

ma chi vi dimora è unico.

I fiori sono differenti

ma il culto è unico.

È solo per il nostro vivere che abbiamo creato tutte queste differenze, ma tutti siamo una sola cosa. Non è cosa buona distinguersi e discriminarsi l'uno dall'altro definendo alcuni come Hindu, altri come Musulmani, altri come Cristiani o Zoroastriani o Sikh. Sebbene ci siano Musulmani, Hindu, Cristiani, ecc., esiste un solo Principio Divino. Nessuna religione suggerisce di fare affidamento su qualcuno o di dire falsità. Gli insegnamenti di ogni religione sono unici ed universali: proteggere la verità e la rettitudine, migliorare la vita, promuovere la moralità e l'onestà, sviluppare qualità umane, comportarsi con intelligenza. Come può essere cattiva una fede se le vostre menti sono unite. Solo la mente può esser malvagia, non la casta, né la religione, poiché tutte le differenze e le distinzioni persistono solo nella mente degli uomini.

Sperimentiamo questa unità nel mondo. Proviamo il sentimento che siamo tutti parte di una sola famiglia, la famiglia del mondo. A Prashanti Nilayam tutti vivono come una famiglia. Qualunque sia la vostra nazionalità, la vostra lingua, la vostra fede o il vostro credo, qui ognuno è uguale agli altri. Questa è la vera sādhanā.

Che fare per sviluppare tutti questa uguaglianza? Il vostro amore per Swami vi farà operare questo cambiamento. Quell'amore è sfociato in questa trasformazione.

Vista da un'angolazione terrena, l'organizzazione è stata strutturata secondo certe regole e norme. Un regolamento e delle norme sono assolutamente indispensabili. Cercate sempre di rispettare e di seguire tutte le decisioni prese in questa conferenza. Per questo nel mondo si tengono molte conferenze, dove vengono formulate molte decisioni; ma, una volta chiusa la conferenza, i partecipanti se ne vanno e stracciano i programmi. Noi non dobbiamo comportarci così. Nel momento in cui una risoluzione viene presa, si deve cercare di portarla nella pratica. Perciò, non dobbiamo disobbedire ai regolamenti. Questo è ciò che si chiama disciplina. Quando la disciplina attecchisce? Quando avete devozione, la disciplina prende piede. C'è devozione laddove c'è il senso del dovere. Perciò, le tre "D" di Disciplina, Devozione e Dovere sono vera spiritualità. In ogni dovere ci dovrebbe essere devozione. Dev'essere devozione e non deviazione o distruzione.

Che cos'è la devozione? La devozione è amore totale e incondizionato. Gli stranieri dicono spesso «Ti amo, ti amo», ma questo amore non ha senso. Non c'è nessuno al mondo che vi ami davvero. Solo Dio vi ama. Il marito dice alla moglie «Ti amo»; la madre dice al figlio «Ti voglio bene». Sono solo parole che esprimono una certa relazione terrena, ma quello non è amore. Chi era il marito prima del matrimonio, e chi la moglie? Dov'era quell'amore prima di sposarsi? E prima di nascere dov'era la madre e dove il figlio? C'era dell'amore fra loro? L'amore non è qualcosa che vada e venga nel tempo. Non è come una nuvola passeggera. L'amore è qualcosa di eterno, che dura nel passato, al presente e in futuro. Solo l'amore di Dio è vero amore; le altre cose che voi chiamate amore son solo degli attaccamenti. Dio è amore; l'amore è Dio. Vivete nell'amore.

Incomincia il giorno con amore.

Trascorri il giorno con amore.

Riempi il giorno con amore.

Finisci il giorno con amore.

Questa è la via che porta a Dio.

Dobbiamo incoraggiare un amore di questo tipo. A qualunque religione o nazione o casta o credo apparteniamo, dobbiamo sviluppare questo amore.

Dio è l'incarnazione dell'amore. Non ha importanza che qualcuno vi ami o no. Elargite voi il vostro

amore agli altri.

Swami non si dà tanta pena della quantità; egli ama la qualità. Un cucchiaino di latte di vacca è preferibile ad un barile di latte d'asina. Condividete con gli altri la gioia che avete sperimentato qui. Anche questo è vero servizio.

È per il vostro amore che impiegate tanto tempo e denaro senza tanto badar a spese nel venir qui e nel soggiornarvi. Ecco perché si è detto che solo per mezzo del sacrificio si raggiunge l'immortalità. Sviluppate questo spirito di sacrificio. Il corpo è come una goccia d'acqua, e la mente è come una scimmia pazza. Non correte dietro al corpo né alla mente. Seguite la coscienza.

Dov'è la felicità? La felicità è di casa con l'unione con Dio. Perciò si dice: Brahmānandam parama shukadam kevalam jñānamurtim dvandathitam gaganasadrisham.

Siate sempre felici. Mi salutate dicendo «Felice compleanno, Swami!». Io sono sempre felice. Prendete dunque quella felicità e siate felici voi. Io sono la cisterna della felicità e voi siete i rubinetti. Allora aprite i rubinetti e gustate la gioia. Dio è il serbatoio, i devoti i rubinetti. Non avrete acqua cattiva da questo serbatoio. Avrete acqua fresca e dolce. Bevete dunque a quest'acqua, per la gioia del vostro cuore.

Non preoccupatevi tanto del mondo che c'è fuori. Siate felici qui, in questa Dimora di Pace Infinita. Colmate i vostri vasi. Quando tornerete a casa vostra, partecipate ai vostri amici e vicini la beatitudine che sperimentate qui. Swami non vi dà altro che amore. Qualunque cosa la gente pensi, il mio amore è puro, libero da egoismo. Anche voi abbiate sempre di più quell'amore scevro da interessi egoistici.

(Swami conclude il discorso con il canto "Prema mudhita manase kaho")

Il lavoro di informazione dell'organizzazione sarà credibile solo quando noi saremo i promotori della Fratellanza dell'uomo e della Paternità di Dio.

— Baba

POMERIGGIO

Chiusura VI conferenza mondiale

Incarnazioni del Divino Amore !

La purezza del cuore, la verità che si esprime in parole ed un corpo pronto a servire sono in verità manifestazioni del Divino. Lo studio fondamentale dell'uomo, è l'uomo stesso, e ci serve per raggiungere armonia tra pensiero, parole ed azione. Da millenni i saggi esplorano il mistero umano e della creazione. In questo paese, l'India, molti saggi fecero ricerche approfondite ed arrivarono alla

conclusione che tutto è Dio o Energia Divina; alla stessa conclusione sono anche arrivati gli scienziati di oggi; ciò che gli antichi chiamarono Brahman ora viene chiamato energia e si è arrivati a capire che tutto è composto da atomi. Ciò che mangiamo, beviamo, respiriamo non sono che atomi; tutto l'universo non è che l'espansione di un atomo. La scienza ha avuto bisogno di 1000 anni per provare l'esistenza dell'atomo, ma molti millenni addietro i Rishi, che ricevettero i Veda, nelle loro meditazioni percepirono che tutto è uno ed emanato da una sola fonte di energia. Dissero: "come sopra, così sotto". Il microcosmo è lo specchio del macrocosmo e tutto ciò che vediamo, sentiamo, tocchiamo non è che energia che si manifesta in modi inversi. Per capire l'energia bisogna chiederne la chiave alla spiritualità.

L'uomo è stato creato per amare e servire. Come l'uccello ha bisogno di due ali per volare, così l'uomo, per sviluppare le sue qualità, ha bisogno di amore e servizio. Non andate in giro a cercare la verità. La verità non è in qualche posto particolare. Voi siete la verità. Voi siete Dio. Perché continuate a dire: "Sono alla ricerca di Dio"? Non capite la vera estensione e potenza Divine e quindi dite: "Cerco Dio". Per poter prendere coscienza di Dio, dovete purificare la vostra visione e sviluppare la moralità. Quando ci allontaniamo dal cammino della moralità, andiamo incontro a grossi problemi. Attraverso il Dharma l'uomo si purifica, attraverso il sacrificio ottiene l'immortalità. Purtroppo al giorno d'oggi, la società umana ha perso sia la verità, che la moralità e non sa più che cosa sia il sacrificio. Molti cercano nell'alcool la felicità. Qual'è l'obbiettivo dell'organizzazione Sai?

Voi tutti siete scintille Divine. L'organizzazione è stata fatta perché voi comprendiate tale verità e dividiate questa conoscenza con gli altri. Voi dite che il grande miracolo di Swami è trasformare la mente. Sì, certo, ma la trasformazione è solo possibile dopo l'informazione. L'organizzazione deve informare. L'informazione è Seva ed il servizio deve esserne il motivo. Avete un corpo per servire gli altri, non per soddisfare il vostro ego. Il servizio vi può fare veramente felici. Senza il sentimento della fratellanza umana e la paternità divina, non ci può essere felicità. Ma non possiamo dare la giusta informazione se non abbiamo ben capito ciò che stiamo dicendo. Dite "Io sono Dio" e pensate "ci sono io e c'è Dio". Io e Dio sono due soggetti diversi. Questo è sbagliato. Dite piuttosto "Io sono Io". Tutti sono forme di Dio. Partiamo dal dualismo e poi attraverso il Sadhana e la moralità arriviamo al non dualismo. Dobbiamo prendere coscienza che tutti e tutto sono Dio. Ci sono tanti che discutono e criticano senza veramente cercare. Non discutete con loro, perdetevi solo del tempo. Ogni persona è diversa e quindi i modi di credere sono anche diversi. Tutto è un riflesso di voi; se direte no, riceverete no. Se direte sì, riceverete sì. Solo per Dio tutto è Sì.

La verità è Dio; il Dharma è Dio; l'amore è Dio; l'ahimsa è Dio. Adorate questo Dio. La verità è Dio e dobbiamo viverla, giorno per giorno. Dite la verità con amore, non brutalmente. Bisogna praticare la verità; tutta la pratica dà i suoi frutti. Fate del Sadhana. Ma quale Sadhana? Analizzate e capite che ciò che vi segnalano i sensi non è verità. La verità viene dal cuore. Il cuore è compassionevole. La compassione è il vero Sadhana. L'ego vive prendendo e dimenticando, l'amore vive dando e perdonando. Dove non c'è amore non ci può essere verità.

Dovete prima di tutto sviluppare la fiducia in voi stessi. Se voi stessi non vi amate e non avete fede nelle vostre capacità che cosa potrete mai fare? Attraverso la fiducia arriverete alla soddisfazione e poi dopo essere soddisfatti di voi stessi potrete arrivare al sacrificio e dal sacrificio alla realizzazione. La fiducia in se stessi è la base di tutta la costruzione. L'uomo è un essere che vive per fede. Crediamo a tante cose, perché quindi non crediamo in noi stessi? Hanuman, che era una scimmia disse "Io che sono una scimmia sono servitore di Rama, ma l'uomo serve invece il desiderio. Io come scimmia sono meglio di lui". Dobbiamo controllare i desideri. Non vi chiedo di non averne, vi chiedo di limitarli.

Che cosa sono i valori umani? Non sono niente nuovo. Sono stati sempre gli stessi, sin dal principio. Sono dentro ogni uomo. Voi stessi siete Verità, siete Dharma, siete Pace, siete Amore, siete DIO !! Capite questa verità. Dio si rivela nella forma umana. La forma umana è molto rara e molto preziosa. Non siete il corpo ma l'Atma; solo il corpo cambia, ma lo spirito è immortale. Soltanto quando non capiamo questa verità facciamo le cose sbagliate. I desideri sono dei pesanti bagagli. Potete avere dei desideri, ma con limiti. Ci sono molte cattive abitudini. Sviluppate le buone abitudini. Come il cibo,

così il pensiero. Diventate ciò che mangiate; non fumate, non bevete, non giocate d'azzardo. Abbandonate queste cose perché sono piene di dolore. Non mangiate carne. E' peccato uccidere animali innocenti. La parola d'ordine è:

"Aiuta sempre, non far male a nessuno (Help ever, hurt never)"

Questa frase racchiude tutti i valori umani. Come possiamo quindi permettere che gli animali vengano uccisi e poi ripetere gli insegnamenti di Swami?

Preghiamo Dio e Dio è Sat - Chit - Ananda. Abbiamo cattivi desideri perché non abbiamo ancora capito la vera natura di Dio. Che cos'è la spiritualità? E' fare dei riti, accendere incensi e candele? No !! E' sviluppare le divine qualità. Dio non è lontano, è nel vostro cuore. E' nelle vostre azioni. Manifestatelo ! La legge è azione - reazione - riflessione. Fate il bene ed otterrete il bene. Fate male e raccogliete il male. Come il pensiero così le azioni. Siamo noi a forgiare il nostro destino. Dio ama chi ama gli altri. Servite Dio nelle sue tante forme, dedicategli ogni vostra azione. Non dite questo è il mio lavoro e questo è il servizio che faccio per Swami. No. Qualsiasi cosa facciate fatela per Dio. Andate all'ufficio per servire Dio, fate il vostro lavoro, il vostro business per Dio. Quando salutate qualcuno chi salutate veramente? Chi criticate quando criticate? Chi amate? Solo sempre Dio.

L'organizzazione Sai non ha bisogno di pubblicità. Guardate le migliaia di persone che sono qui. Sono venute qui per pubblicità? No, solo per amore; l'organizzazione ha bisogno d' amore. Quale religione abbiamo qui? Solo la religione dell'amore. Voi amate Swami e Swami ama voi. Voi avete partecipato alla conferenza e migliaia di seva hanno tenuto pulito l'ashram e fatto sì che tutto funzionasse. L'organizzazione ha migliaia di lavoratori, ma non pensate di essere lavoratori, né di essere presidenti, o coordinatori. Tutti sono servitori. Il solo padrone è Dio. Tanti pensano di essere capo di una cosa o dell'altra, capostazione, capomastro, caposquadra, ecc., ma c'è solo un capo: Dio. C'era un artigiano italiano che faceva violini ed impiegava due o tre anni per fare un solo violino. Gli chiesero: "ma perché ci impieghi tanto?"; egli rispose: "io faccio questo violino per Dio. Dio è perfezione e quindi devo fare qualche cosa di perfetto per lui". Anche voi dovete sforzarvi di fare tutto perfettamente. Non fate finta di lavorare quando c'è il caposquadra che vi guarda. Vi dovete guardare voi stessi, e sempre vagliare sia il carattere, sia il pensiero, che il cuore. Dovete cambiare voi stessi, dovete fare il meglio per la vostra stessa soddisfazione.

Swami sa quanto buon lavoro viene fatto da questa organizzazione. Non c'è una organizzazione simile al mondo ! Non facciamo le cose come le altre organizzazioni in cui, quando c'è una risoluzione alla fine della conferenza, nessuno pensa a metterla in pratica. Praticiamo ciò che abbiamo deciso di fare. Tutti sono esemplari, sia i seva che gli stranieri che venendo hanno rinunciati ai loro bei materassi a molle ed a tutti i comfort che hanno a casa. Tutto è possibile se c'è spirito di adattamento e questo c'è perché tutti pensano: "è il mio Dio, è il mio Swami". Dovete praticare gli insegnamenti. Non solo leggerli. Avete bisogno di conoscenza pratica. Praticate la verità, nella vita di ogni giorno. Voi tutti siete sul sentiero della verità. Non abbiate alcuna antipatia per la religione degli altri. Tutte le religioni insegnano all'uomo dei buoni comportamenti. Tutte le religioni sono necessarie e buone. Nella vina (strumento musicale) ci sono diverse corde. Se tutte le corde sono in perfetta ordine gli ascoltatori saranno trasportati dalla musica, se invece una sola corda è difettosa, questo non è possibile. La nazione, anzi il mondo è una vina. Le diverse religioni sono le corde e la musica è la pace, la tolleranza, l'amore. Dio è uno, uno per tutti. Le religioni sono diverse. Ci sono diverse mucche, ma il latte è uno, ci sono tanti gioielli, ma l'oro è uno. Tutte le religioni sono buone, solo la mente umana è contorta.

Sentitevi membri di una famiglia universale e trasformatevi. Tutta la trasformazione avviene per amore. Però anche la disciplina è necessaria. Seguite quindi le regole di condotta ed i regolamenti. Seguite le tre D:

Disciplina

Devozione

Dovere

In ogni dovere ci deve essere devozione, amore, amore, amore incondizionato ! Dio è amore. C'è dell'affetto tra marito e moglie, madri e figli, parenti, amici. Ma questi, più che amore, sono attaccamenti. L'amore non è una nuvola passeggera che viene e che va. L'amore è permanente, perenne. Dio è amore, vivete in amore, vivete l'amore. Incominciate il giorno con amore, trascorrete la giornata nell'amore, finite la giornata con amore.

Non voglio quantità, ma qualità. Non sono interessato alla grafica di crescita dei centri, ma alla qualità. A che cosa servono secchi di latte di asina, quando un cucchiaino di latte di mucca è più prezioso?

Tutti dicono Felice Compleanno, Felice, Felice ! Io non ho bisogno che mi auguriate felicità, io sono sempre felice. Ma voi non lo siete, quindi riprendetevi i vostri auguri. Voi siete dei rubinetti, io la cisterna. Aprite i vostri rubinetti e ricevete la felicità di Swami. Riempitene secchi e secchi e portatene via quanto volete. Prendete e dividete con tutti la felicità che avete ricevuto qui. Questo è vero seva. Distribuite la mia felicità. Il corpo è solo una bolla d'acqua. Il sacrificio è ciò che vi rende immortali. Non cercate felicità da altre parti. La vera felicità la otterrete solo nell'unione con Dio. Riempitevi del mio amore, sviluppate amore incondizionato.

Vi benedico.